

Latinaflash

ANNO XX N° 206
SETTEMBRE 2019

PERIODICO DI LATINA E PROVINCIA
www.latinaflash.it news e aggiornamenti
www.latinaflash.com rivista sfogliabile

COPIA OMAGGIO



“Mare di Circe Film Festival”



Le tre serate dedicate alla commedia italiana e con un direttore artistico d'eccezione: Paolo Genovese. Da giovedì 29 a sabato 31 agosto, si è svolto nella suggestiva cornice di San Felice Circeo e in particolare in piazza Lanzuisi nel centro storico della famosa località balenare,

segue a pag. 3

Martin Luther King

Martin Luther King nacque il 15 gennaio 1929 ad Atlanta (Georgia), nel Profondo Sud degli States, sua madre era maestra, mentre suo padre era un predicatore della chiesa battista con una solida posizione economica. Martin fin da piccolo si scontrò con i pregiudizi razziali, tale situazione gli creò tali problemi da spingerlo a due tentativi di suicidio. Nel 1948 il giovane si trasferì a Chester (Pennsylvania) ed iniziò a studiare teologia, poi a Boston in una prestigiosa università, ottenne il dottorato in filosofia. Dopo essersi innamorato di una giovane, Coretta Scott, la coppia si trasferì a Montgomery, in

segue a pag. 5

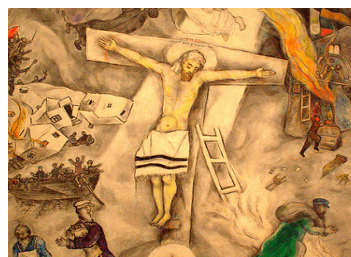
La civiltà in blu

Da sempre l'uomo ha voluto imitare la natura circondandosi di colori anche nella sua vita quotidiana. Dapprima li creava avvalendosi di elementi che la natura stessa gli offriva,



segue a pag. 13

La Crocifissione bianca



La Crocifissione bianca del pittore ebreo russo, Marc Chagall, (nato a Vitebsk nel 1887 e morto a Saint-Paul del Vence nel 1985) è un'opera (1938), olio su tela, altamente simbolica, profondamente spirituale

segue a pag.4



AUTUNNO ANTONELLA

TABACCHI - VALORI BOLLATI - ARTICOLI DA REGALO - PELLETTERIA
PROFUMERIA - CARTOLERIA - OROLOGERIA - TIMBRI E FOTO

RICEVITORIE:



WESTERN UNION | MONEY TRANSFER

Il modo più rapido di inviare denaro nel mondo.



Via Don Torello, 143/147 - LATINA - Tel. e Fax 0773.610522



il Muretto ristorante

Via Litoranea 11350
B.go Grappa - Latina

Tel. 0773 208129
Vincenzo 393 9117533

Da giovedì 29 a sabato 31
agosto, con la direzione artisti-
ca di Paolo Genovese
e la regia di Vincenzo
Vincenzo 393 9117533
Cine Film Festival

DAYTONA CAPSULE MACHINE



DAYTONA macchina semiautomatica per capsule con super-crema

SCEGLI IL GUSTO DEL TUO SPRINT!

TURBO CREAM

il tuo fornitore di fiducia

ABSOLUTE CREAM SYSTEM



Molinari
Riofresco distribuzione
www.icafferiofresco.com



“Mare di Circe Film Festival”

Da giovedì 29 a sabato 31 agosto, con la direzione artistica del regista Paolo Genovese la prima edizione di “Mare di Circe Film Festival

la prima edizione di “Mare di Circe Film Festival”. Fortemente voluto dal Comune di San Felice Circeo, nell’anno in cui la località balneare è stata scelta come città della cultura a livello regionale.

Le pellicole sono state selezionate dallo stesso Genovese: “In viaggio con Adele” proiettato giovedì, “Il grande salto”, venerdì sera, e sabato “Ma cosa ci dice il cervello”.

Per la rassegna dedicata ai corti, era presente Michela Giraud. Sul palco sono saliti numerosi artisti, in particolare attori, attrici e produttori: Loredana Cannata, Giorgio Tirabassi, Andrea Perroni, Anna Foglietta, Michela Andreozzi, Mia Benedetta, Paola Minaccioni, oltre al produttore Bruno Frustaci ed Elena Sofia Ricci. Quest’ultima ha consegnato il premio “Dea Circe alla carriera”. Per il mondo del web series di Marco Castaldi e Matteo Nicoletta, erano protagonisti gli Actual. Poi, sul palco, sono stati intervistati da Olivia Tassara, giornalista di Sky, Antonio Giuliani, Alessandro Haber e Sara Serraiocco. A seguire è stata consegnata la statuetta del “Premio Speciale alla migliore Opera Prima”. Paolo Genovese ha consegnato il “Premio Dea Circe” alle eccellenze dell’ultima stagione cinematografica italiana. Tutte le sere protagonista dell’intermezzo musicale è stata, l’Orchestraccia.

Il festival è stato l’occasione per rendere omaggio ad Ilaria Occhini, attrice di cinema, televisione e teatro, scomparsa recentemente lo scorso 20 luglio. L’artista è stata ricordata con una rassegna pomeridiana. Il pomeriggio, dalle 16.30 alle 18, presso il Cinema Anna Magnani, sono stati proiettati i film “Mine vaganti”, “Una famiglia perfetta” e “I Complessi”. Infine è stata allestita presso la Porta del Parco la mostra “Stelle silenziose - Le dive del muto italiano”, per gentile concessione dell’Istituto Luce - Cinecittà: un’esposizione di foto e fotogrammi di grandi attrici del cinema muto italiano che negli anni ‘10 e ‘20, illuminarono gli schermi di tutto il mondo.

Claudio D’Andrea



La Crocifissione bianca

La Bibbia è l'alfabeto colorato della speranza, in cui per secoli i pittori hanno intinto il loro pennello.

Marc Chagall

che riassume le sofferenze del popolo ebraico perseguitato ovunque. La Crocifissione è custodita presso l'Art Institute di Chicago ed è il quadro più amato da papa Bergoglio. In questa opera l'autore utilizza la figura di Gesù crocifisso come simbolo della miseria in cui è caduta l'umanità del suo tempo, un simbolo universale valido per tutte le confessioni.

In questo dipinto la tragedia è resa evidente dal freddo prevalere del colore bianco. Cristo è il martire che domina la scena ed è illuminato da un fascio di luce che scende dall'alto. Il Cristo crocifisso, simbolo dell'ebreo perseguitato, è cinto dal tallit, tipico scialle ebraico e, come un tabernacolo, ha davanti a sé la luce della menorah, candelabro a sette braccia. Alle spalle di Cristo crocifisso, con i paramenti ebraici, appaiono scene di persecuzioni, l'incendio delle sinagoghe in Germania mentre i rabbini, in alto sono rappresentati i pogrom russi; il villaggio ebraico è distrutto e i rivoluzionari con bandiere rosse avanzano appiccando il fuoco e saccheggiando il villaggio. Da un battello alcuni profughi gesticolanti in fuga chiedono aiuto. Le figure in primo piano sembrano cercare scampo fuori dal quadro. Un uomo ebreo fugge portando in salvo un rotolo della Bibbia.

A sinistra un uomo, con la svastica sul braccio, profana un tempio ebraico che va in fiamme, mentre la mitica figura dell'ebreo errante (in verde con il berretto) passa silenzioso scavalcando una Torah che pare anch'essa in fiamme; in alto Mosè (riconoscibile per la lunga barba e l'abito bianco) consola i rappresentanti del suo popolo, testimoni dell'Antica Alleanza.

L'autore di religione ebraica, che più volte si è soffermato sui motivi legati alla crocifissione, ha collegato il martirio di Gesù alla persecuzione degli ebrei e la crocifissione agli eventi contemporanei. Infatti l'opera identifica i nazisti con gli aguzzini di Cristo. La figura del Crocifisso, che è l'unica speranza per l'umanità tradita, è usata soprattutto per esprimere le disgrazie del popolo ebraico. Il pittore Chagall ha scritto: «Non



hanno mai capito chi era veramente questo Gesù. Uno dei nostri rabbini più amorevoli, che soccorreva sempre i bisognosi e i perseguitati. Per me è l'archetipo del martire ebreo di tutti i tempi».

La tradizione ebraica è uno dei temi, insieme alla famiglia, al paese d'origine, alla vita dei contadini nella terra russa, che è sempre stato rivissuto dall'artista attraverso una lirica trasfigurazione del ricordo e della memoria, che conferisce al suo racconto figurativo un carattere di favola.

La carriera artistica di Marc Chagall ha conservato un accento profondamente originale, un'intonazione fiabesca che rende inconfondibili i suoi dipinti nei quali ricorrono continuamente ricordi della terra natale e simboli ebraici, motivi folcloristici e religiosi in un'atmosfera di parabola e di leggenda.

Antonio Polselli

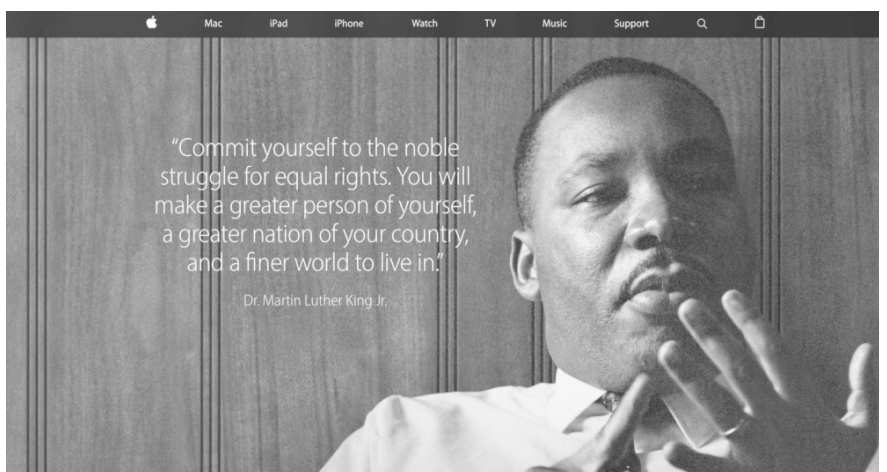
Martin Luther King

vinse le ingiustizie e raggiunse il Nobel della Pace

Alabama dove si sposarono ed ebbero quattro figli.

il 1° dicembre 1955, si sviluppò uno degli episodi più importanti di quegli anni: Rosa Parks una ragazza di colore, venne arrestata per essersi seduta in autobus sui sedili riservati ai bianchi. La sezione femminile della NAACP di Montgomery propose di boicottare per protesta le linee di trasporto pubblico della città, per cui i neri aderirono in massa e gli autobus viaggiarono vuoti.

La protesta nonostante si mantenne non violenta, ebbe come conseguenza che tutti i contestatori vennero messi carcere per aver violato le ingiuste leggi della segregazione razziale. Finalmente il 13 novembre 1956 la Corte Suprema degli Stati Uniti, confermò che la segregazione razziale sugli autobus era contraria alla Costituzione Americana. Dopo il successo del boicottaggio, King e gli altri responsabili del Movimento fondarono la Southern Christian Leadership Conference da lui presieduta, un'organizzazione dedicata alla conquista dell'uguaglianza e dei diritti civili attraverso forme di protesta non violente, ispirate al messaggio di Gesù Cristo e al metodo di Gandhi. I suoi nemici lo fecero condannare a sei mesi di lavori forzati con la scusa: di una multa per targa automobilistica non valida. Nel 1963 in prigione, scrisse uno dei più importanti documenti della storia del Movimento, in difesa della disobbedienza civile e al tempo stesso, un atto di accusa contro la chiesa bianca che esitava a prendere posizione



contro il razzismo. John Kennedy nel pieno della campagna elettorale si schierò al fianco di Martin Luther King, ottenendo i voti dei neri che gli fecero vincere di stretta misura le elezioni presidenziali. Nei giorni successivi si ebbero scontri violenti tra polizia e manifestanti pacifici, costringendo le autorità ad accettare le richieste dei manifestanti. Quando il Presidente Kennedy presentò un provvedimento per sancire l'effettiva parità tra bianchi e neri, Coretta moglie di Luther ebbe l'idea di una grande marcia a Washington. Questa avvenne il 28 agosto 1963 e vi parteciparono 250mila manifestanti, per chiedere il diritto di voto e la parità tra bianchi e neri. Davanti al Lincoln Memorial il luogo del concentramento finale, prese la parola Martin Luther King che esclamò un discorso

segue a pag. 6

Martin Luther King

che è considerato tra i più importanti del Novecento. Il monologo iniziava con "I have a dream" dove intendeva dire: ho un sogno, profondamente radicato, che un giorno questa nazione vivrà fino in fondo la convinzione che gli uomini saranno uguali. La marcia ebbe un enorme successo e King, al culmine della popolarità, nel 1964, ricevette il Nobel per la pace. Il grande personaggio negli ultimi anni della sua vita decise di trasferirsi a Chicago dove progettava una grande Marcia dei Poveri per radunare nella primavera del 1968 tutte le etnie. Nel mese di aprile dell'anno 1968, Luther King si recò a Memphis per partecipare ad una marcia a favore degli spazzini della città (bianchi e neri), in sciope-



ro. Mentre, si intratteneva a parlare con i suoi collaboratori, dalla casa di fronte vennero sparati alcuni colpi di fucile, King cadde riverso sulla ringhiera, dove in breve tempo morì. Approfittando dei momenti di panico che seguirono, l'assassino si allontanò indisturbato e venne poi arrestato a Londra circa due mesi più tardi. Si chiamava James Earl Ray, ma rivelò che non era stato lui l'uccisore di King, piuttosto sostenne di sapere chi fosse il vero colpevole, ma non riuscì mai a rivelarlo, perché venne accoltellato la notte seguente nella cella in cui era stato rinchiuso.

Rino R. Sortino

L'abecedario... Alfabeto

Tutto quello che ho per difendermi è l'alfabeto; è quanto mi hanno dato al posto del fucile.
Philip Roth

Con il termine, alfabeto, che deriva dalle due prime lettere dell'alfabeto greco (alfa e beta), si intende l'insieme organico dei segni grafici (grafe-mi) utilizzati da una lingua per indicare i suoni (fonemi) o i gruppi di suoni, consonantici e vocalici, appartenenti a tale lingua. L'alfabeto, come sistema di scrittura ideografica, gerografica, sillabografica, alfabetica, è da ritenersi unico, ma le forme che esso



assume variano secondo le comunità linguistiche che l'hanno adottato. Si parla infatti di alfabeto fenicio, etrusco, greco, ebraico, latino, cirillico, arabo, aramaico, sanscrito ecc.. Nelle antiche culture gli alfabeti erano considerati manifestazione di saggezza divina ed erano collegati a significati astronomici, a simboli vegetali e divinatori. Dalla parola alfabeto derivano alcuni termini come alfabetismo (capacità di leggere e scrivere), analfabetismo, fenomeno sociale molto preoccupante, inteso come incapacità di leggere e scrivere, alfabetizzazione (apprendimento di una disciplina e più in generale acquisizione di tecniche di lettura e scrittura). Ha scritto lo scrittore ed educatore piemontese, Giovanni Cena, che «l'alfabeto è la piccola mina che spezza i macigni su cui l'industria umana eleverà poi le città della convivenza umana». In senso estensivo e figurativo conoscere e imparare l'alfabeto di una scienza, di un'arte significa acquisire i rudimenti fondamentali di una materia, i principi essenziali di una dottrina, le nozioni elementari di un mestiere, di una professione, di una atti-

vità, di una tecnica, di un linguaggio. Lo scrittore e poeta argentino, Jorge Luis Borges, ha rimarcato che «ogni linguaggio è un alfabeto di simboli il cui uso presuppone un passato che gli interlocutori condividono». L'espressione «non conoscere neanche l'alfabeto di qualche cosa», infatti, significa essere del tutto ignorante, non capire nulla o poco di un argomento, di un fatto. Imparare l'alfabeto di qualcosa, ad esempio del diritto, della chimica, della pittura attraverso l'istruzione, la formazione e la cultura, è importante; lo scienziato Galileo Galilei diceva: «La matematica è l'alfabeto in cui Dio ha scritto l'Universo». Nel corso del tempo, dall'uomo, sono stati costruiti alfabeti particolari come l'alfabeto Braille, costituito da tavolette quadrettate con o senza punti in rilievo, usato da chi non vede per leggere utilizzando i polpastrelli delle dita, e l'alfabeto Morse formato da punti e linee, usato nelle comunicazioni telegrafiche.

Antonio Polselli

Espressioni latine

Il latino educa, questa la sua funzione: trarci fuori dal parlare disordinato, incoerente, dalla decadenza in cui è caduto il linguaggio, e che è il segno più drammatico della decadenza della cultura tutta.

Massimo Cacciari

Ducunt volentem fata, nolentem trahunt (Il destino guida chi lo segue di buona voglia, trascina chi si ribella). Espressione adoperata dal filosofo latino Lucio Anneo Seneca nella sua opera Lettere a Lucilio.

Faber est suae quisque fortunae (ciascuno è artefice del proprio destino). Espressione adoperata dal censore romano (IV-III secolo a.C.) Appio Claudio e riportata nell'opera dello storico Gaio Sallustio Epistulae ad Caesarem senem I, 1

Finis totius et partis est remove vivere in hac vita de statu miserere et perducere ad statum felicitatis (il fine del tutto e della singola parte, di ogni verso – è quello di distogliere coloro che vivono in questa vita da uno stato di miseria e condurli ad uno stato di felicità). Questo passo è stato scritto da Dante Alighieri nella Lettera indirizzata a Cangrande della Scala.



segue a pag. 8

Espressioni latine

Homines non nascimur, sed fieri debemus (Non nasciamo uomini, ma lo dobbiamo diventare). Questa espressione è scritta dal filosofo Erasmo da Rotterdam

Imprimatur (si stampi) Frase che sta ad indicare la censura ecclesiastica con la quale si concedeva il permesso alla pubblicazione di uno scritto.

Quidquid fit contra conscientiam, aedificat ad Gehenam (Qualsiasi cosa si faccia contro la propria coscienza, prepara all'inferno). Questa sentenza è contenuta in una lettera scritta nel 1201 da papa Innocenzo III.

Non nisi in obscura sidera nocte micant (soltanto nella notte oscura, brillano le stelle). Questa bellissima scritta si trova a Subiaco, nella grotta dove si ritirò san Benedetto da Norcia.

Non scholae, sed vitae discimus (impariamo non per la scuola ma per la vita). Questa espres-

sione è adoperata dal filosofo romano Seneca nelle Lettere a Lucilio.

Stat sua cuique dies (A ciascuno è destinato il suo giorno). Espressione che si trova nel X Canto v. 457 dell'Eneide del poeta latino Virgilio.

Vento quid levius? Fulmine. Quid fulmene? Fumus, Quid fumo? Mulier. Et quid muliere? Nihil. (Cosa c'è di più leggero del vento? Il fulmine. E del fulmine? Il fumo. E del fumo? La donna. E della donna?. Nulla) Secondo quando riportato da Luciano De Crescenzo queste parole sono un proverbio medievale.

In Venere semper certat dolor et gaudium (nell'amore il piacere e il dolore sono in lotta). Espressione attribuita al drammaturgo romano Publilio Siro

Polan

Il futuro dell'auto sarà in volo

Sicuramente in tanti imbottigliati nel traffico delle nostre città sognano ad occhi aperti, quello che per oggi è solo un'utopia: mettere le ali alla propria automobile al fine di evadere dagli ingorghi cittadini. Un nuovo Leonardo da Vinci ci ha pensato seriamente e si è messo d'impegno per concretizzare quello che poteva essere solo un sogno: una macchina con le ali in grado di muoversi agilmente in aria e sull'asfalto. Il futuro del traffico urbano probabilmente sarà nel cielo e potrebbe diventare realtà già nel giro di due anni. Alcuni avveduti costruttori all'ultimo Salone di Ginevra hanno presentato alcuni prototipi capaci sia di viaggiare su strada sia di volare.

Juraj Vaculik, amministratore delegato di Aeromobil una azienda slovacca, ha presentato un veicolo per quattro persone denominato AeroMobil. Il progetto si chiama Transition, si tratta di una "macchina volante" o meglio un veicolo



“ibrido”, che dovrebbe sbarcare sul mercato entro il 2017, in grado di passare in maniera rapida dalla modalità di guida su strada a quella di volo. Tale veicolo che non sarà pronto prima di sette anni. presenterà due rotori che garantiranno il decollo verticale. Per prendere il volo è necessario spiegare le ali ripiegate lungo la scocca e utilizzare una pista di decollo. L’auto volante mossa da un tradizionale motore a scoppio garantirà un’autonomia di 875 Km su strada e 700 Km in volo, con una velocità massima di 160 km/h sull’asfalto e di oltre 200 km/h in volo. Il veicolo offrirà ospitalità a due passeggeri all’interno di un telaio in acciaio rivestito da una scocca in carbonio, con un prezzo di vendita stimato in circa 200.000 euro.

Liberty è invece una proposta del gruppo olandese Pal-V: un veicolo biposto simile ad un elicottero nel quale la spinta in avanti non gli è fornita dall’elica principale ma da quella posteriore, collegata al motore a benzina. Il Liberty è un girocoptero, metà auto e metà elicottero, che come un aeromobile ha grandi pale orizzontali, alimentate dal vento. Il Liberty che dovrebbe



entrare in produzione dal prossimo anno, potrà raggiungere una velocità di 120 chilometri orari in volo e di 160 in strada con un’autonomia di volo di 500 km. Ogni esemplare sarà personalizzato su richiesta del cliente e disporrà di interni lussuosi. La lista di attesa per le consegne sarà minimo di due anni.

Rino R. Sortino



L'amore non c'è più!

L'amore non c'è più!
E' fuggito?
Si è nascosto?

E io... muoio lentamente...

Amore dove sei?
Mi specchiavo nei tuoi occhi!

Amore dove sei?
Mi perdevo nei tuoi sorrisi!

Amore dove sei?
Mi inebriavo al suono della tua voce!

Amore dove sei?
I miei occhi non hanno più luce!

Amore dove sei?
I miei passi non hanno più direzione!

E io... muoio lentamente...

Ditemi, voi che udite i miei gemiti:
Il vento l'ha rapita,
e... dispersa nel tempo?

Come posso io inseguire il vento e...
catturare il tempo?

Amore dove sei?
Vedi, sto morendo...
Chi raccoglierà l'ultimo gemito?

Enzo Casagni

La verità rifiutata

Ciò che io sto per dire
non è certo una fiaba:

quando noi vorremmo
ardentemente conoscerla,

la verità sovente
non si dimostra

incline a soddisfarci,
ma pare ci ignori.

Molto altre volte, però,
l'abbiamo persino

dinnanzi agli occhi,
ben felice di palesarsi

infine senza veli,
ma noi la respingiamo

assai allarmati
perché, così nuda e

pura come acqua sorgiva,
davvero ci sgomenta

tant'è che preferiamo
cullarci nell'illusione.

Consuelo

Vivere la realtà attraverso la poesia

Intervista al poeta Nunzio Granato

Nunzio Granato è un poeta che vive a Latina. Fa parte della giuria del Premio Internazionale "Città di Latina" giunto quest'anno alla sua 5^a edizione. Nel 2005 ha pubblicato il libro "Tracce di te" per poi vincere, con il secondo libro, "Il cielo dentro", del 2006, il Premio della Presidenza del concorso letterario "I fiori di Baudelaire" indetto dall'Accademia Internazionale "Francesco Petrarca" di Capranica (VT), oltre ad ottenere vari altri riconoscimenti con la stessa opera. Nel 2010 pubblica "Diari e sentieri" e nel febbraio 2012 vince il 1° premio nel concorso di poesia "Il Fauno" indetto dall'Associazione culturale Tyrrhenum di Pomezia (RM). Nell'anno 2015 pubblica "Il Rosso e l'Infinito" con il quale si aggiudica il 1° posto nella sez. Poesia Impressionista del Premio nazionale 2015 di Poesia Edita Leandro Polverini.

Ciao Nunzio, la prima domanda naturalmente è d'obbligo. Come sei arrivato alla poesia?

È una passione che ho sempre avuto ma che solo negli ultimi anni sono riuscito a coltivare e concretizzare con continuità, mi sono messo in gioco e ne è valsa la pena.

Già, ma che cosa è la poesia per te?

La poesia è raccontare sé a sé stessi, una sorta d'introspezione, saper cogliere le proprie emozioni e fissarle su un foglio, un'istantanea sull'anima,

noi siamo ciò che proviamo e la poesia, come ogni altra forma d'arte, ci aiuta a conoscerci ed a venire in contatto con noi stessi e le nostre profondità.

C'è una cosa molto bella che mi hai detto quando ci siamo incontrati la prima volta e cioè che la poesia si crea in due. Puoi spiegare meglio questo concetto?

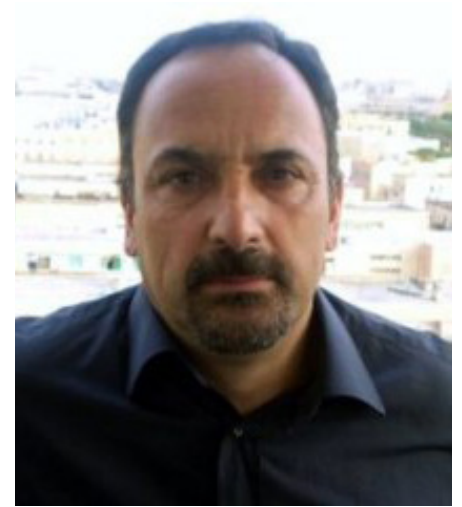
La poesia quando riesce a veicolare emozioni, a creare immagini ed evocazioni ha raggiunto gli obiettivi della sua ragion d'essere: espressione e comunicazione, si scrive in due, l'autore ed il lettore.

E' vero! Il lettore ci mette sempre qualcosa di suo, ma una tua poesia come e quando nasce?

Si scrive per necessità, quando si è pronti ad esternare ed eternare un messaggio, quando attraverso dei simboli ci si racconta condividendo il nostro sentire.

Tra l'altro sei tra i fondatori del Premio Letterario Internazionale Città di Latina. Come è nato questo progetto?

Il Premio Città di Latina è nato per iniziativa di Alessandro Vizzino ed Adriana Giulia Vertucci, i veri padroni di casa del Premio, due persone speciali, due eccellenti professionisti cui sono legato da profonda amicizia, mi hanno invitato a far parte della Giuria di questo progetto che di anno in anno cresce diventando sempre più coinvolgente ed entusiasmante.



Sono onorato di farne parte.

Sei anche tra i giurati del premio. Secondo quale criterio scegli una poesia da premiare?

La poesia non si spiega, o è o non è. Deve arrivare immediatamente, si deve poter respirare spontaneità, trasmettere qualcosa di speciale e creare immagini, tuttavia la scelta non è mai semplice, occorre sempre ricordare che chi scrive ci mette il cuore, ci mette la passione, si mette in gioco esponendo le proprie interiorità.

Il poeta vive in una torre d'avorio o deve confrontarsi con la realtà?

Il poeta non vive in una torre d'avorio, vive la realtà come tutti con tutte le sue contraddizioni e problematiche, se riesce attraverso la scrittura ad "elevarsi" esprimendo e comunicando qualcosa di bello può raccontare qualche verità. Grazie Nunzio.

da www.wikipoesia.it

Maria Luisa Dezi

Mostra dei Santini sulla Esaltazione della croce

In occasione della festività della Esaltazione della Croce (14 settembre 2019), l'Amministrazione Comunale e la parrocchia hanno preparato una mostra significativa di santini, stampe e litografie 1700 – 1960. L'iniziativa è curata da Pietro Mastrantoni.

L'Esposizione avverrà presso il Museo delle Scritture del Comune di Bassiano.

E' possibile visitare la mostra dalla sera (inaugurazione ore 18,00) del 14 settembre al pomeriggio del 14 ottobre 2019 dalle ore 9:30 alle ore 12:30 e dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

Questa mostra nasce dall'antica passione di Pietro Mastrantoni che, fin dalla giovane età, ha collezionato con amore e devozione queste piccole e preziose immagini sacre.

I "Santini", nati tra la fine del '600 e dalla metà del '960 raffigurano immagini di Gesù, di Maria e di Santi e Beati, ma possono riportare anche preghiere, brevi testi sulla vita dei Santi, consigli edificanti, richieste di grazie e protezione o ancora espressioni di augurio, di ricordo, di dedica oppure semplicemente una firma o una data.

Nati inizialmente come piccoli oggetti di devozione, nel corso dei secoli, le immagini sacre cominciano a essere usate anche per altre finalità: per commemorare una ricorrenza, per allietare un anniversario, per annunciare un evento, per augurare gioie e benedizioni.

La collezione del signor Mastrantoni raccoglie Santini che vanno dall' '600 fino ai giorni nostri, realizzati con tecniche



Parrocchia di
Sant'Erasmus di
Bassiano

14 settembre 2019 - 14 ottobre 2019

**Mostra
ESALTAZIONE
DELLA SANTA CROCE**

**Santini, stampe e litografie 1700-1960
di Pietro Mastrantoni**

**Sabato 14 settembre 2019
Ore 18:00
Inaugurazione mostra**

Interverranno:
Domenico Guidi - Sindaco
Giovanna Coluzzi - Vice Sindaco

**Museo delle Scritture «Aldo Manuzio»
Via Sezze, 1 - Bassiano (LT)**

artistiche differenti, monocrome o policrome, provenienti sia dalla locale tradizione siciliana, che italiana ed europea, raccolte personalmente in occasione di visite e viaggi o scambiate con altri appassionati collezionisti. I Santini riguardano una serie innumerevoli di Esaltazione della Croce. Sono esposte alcune tra le più preziose immagini sacre della collezione. In particolare, un pannello è dedicato a immagini d'epoca, risalenti all' '600 e quelle della metà degli anni del '960, raffiguranti Gesù in Croce e spesso arricchite da cornici merlettate che ne esaltano la bellezza.

La civiltà in blu

basti pensare al meraviglioso color porpora presente nelle vesti degli antichi, il quale veniva ricavato da un organismo marino, ma in seguito, sempre di più aiutato dalla chimica, ne ha prodotti di nuovi, ampliandone notevolmente la gamma. Oggi giorno lo stesso colore è a nostra disposizione in un'infinità di sfumature, per cui cen'è davvero per tutte le esigenze e per tutti i gusti. Nel lungo camminino dell'umanità i colori sono stati soggetti all'umore assai variabile della moda, però credo sia più interessante sottolineare quanto essi siano stati caricati di significati simbolici. Ad esempio il giallo, che oggi giorno può piacere o meno alle singole persone, senza tuttavia significare alcunché di negativo, tanto tempo fa era detestato, in quanto che lo si considerava l'emblema del livore e del tradimento. Un colore immeritadamente sfortunato, questo, dato che posteriormente divenne quello che nel mondo cristiano caratterizzava i "diversi" dell'epoca, vale a dire ebrei e musulmani. Baciato invece dalla fortuna il verde, che forse perché ricorda il risveglio della natura dopo il lungo sonno invernale, è stato sempre associato alla bellezza, alla giovinezza, al vigore e alla speranza. La rappresentazione dei colori varia però vistosamente da luogo a luogo, da civiltà a civiltà: le inconsolabili vedove indiane vestono di bianco, mentre in Occidente indossano abiti di questo colore tante giovani raggianti nel giorno del fatidico "sì". Tornando al passato, voglio



segue a pag. 14

La civiltà in blu

ricordare come in un lungo periodo storico, chiamato peraltro “buio” per il succedersi di eventi particolari, i colori avessero un’importanza degna davvero di nota. Nel Medioevo, infatti, più che mai essi simboleggiavano qualità umane sia positive che negative e, come già nel mondo antico, quello prediletto era il rosso, il quale evocava con forza la vita, la luce, la gioia, il coraggio e infondeva anche un senso di sicurezza. I colori servivano anche a denotare le differenti classi sociali o più ristretti gruppi di appartenenza. Ad esempio coloro che avevano abbracciato la vita religiosa erano obbligati ad indossare panni dai colori severi o spenti perché in tal senso avevano deciso i teologi, per i quali quelle tinte per nulla appariscenti erano un antidoto alle vanità e alle tentazioni del mondo. Per molto tempo nell’ambito del Medioevo ci fu un colore che, pur non essendo invisibile alla popolazione, era per lo più tenuto in scarsa considerazione. Si trattava del blu, che però, a partire dal Duecento, riscosse sempre di più consensi tanto da diventare presto il colore preferito dalle classi dominanti; i signori lo usavano sia nei loro elaborati abiti, sia nell’arredamento delle loro sontuose dimore. Il blu, ancor meglio se chiaro, era molto apprezzato pure dagli artisti, i quali lo utilizzavano specialmente nel dipingere soggetti di carattere religioso, che erano poi quelli più comuni. Attraverso epoche e civiltà diverse questo colore è giunto fino all’età contemporanea conservando la sua autorevolezza. Gode di molta considerazione nell’abbigliamento, specie in quello maschile, perché gli si attribuiscono doti di sobrietà, eleganza e distinzione. Nel secolo scorso esso è stato comunque



adottato in indumenti dall’uso assai pratico come gli impareggiabili “jeans”, che hanno operato nell’ambito del vestiario una rivoluzione senza uguali. Il loro nome completo è in realtà “blu jeans”, visto che anche quando sono slavati, sfilacciati o appesantiti da guarnizioni assai evidenti, il colore di base è sempre il blu. Qualche tempo fa sono state effettuate delle indagini giornalistiche a vasta scala sul colore preferito e da queste è emerso che gran parte della popolazione adulta dell’Europa (esclusa però la Spagna) ha una predilezione per il blu. Sembra nondimeno che pure altrove siano dello stesso avviso, considerato che oltreoceano, negli Stati Uniti e nel Canada ma addirittura nella lontana Australia, altri sondaggi hanno espresso la stessa preferenza. Qualcuno allora ha pensato di definire la civiltà occidentale come “la civiltà in blu”; a me questa definizione è molto gradita perché, guarda caso, il colore blu è davvero nelle mie corde.

Consuelo

Lorenzo Piccirillo

Poeta Dell'Agro Pontino

Lorenzo Piccirillo è nato a Capua nel 1959 e risiede a Pontinia, promotore del Premio letterario "Città di Pontinia", attualmente è Presidente e Fondatore del Premio Nazionale di poesia "Antica Sulmo". Scrive da oltre venti anni e ha scritto numerosi libri di poesie e ultima sua opera poetica "L'Erpice e la zolla" (1° volume), Ibiskos Editore. Si sono interessati diversi critici e autori, tra i quali: Giuseppe Buscaglia, Enzo Cavaricci, Fulvio Castellani, Bonifacio Vincenzi. L'argomento preferito dell'autore è l'Amore e la sua poesia ci ricordano echi di E. Montale. Vincitore di numerosi premi e le sue poesie figurano nelle varie antologie nazionali e internazionali.

Dal testo L'Erpice e la zolla voglio presentare al lettore questa poesia che rispecchia profondamente l'anima del poeta sensibile alla bellezza della natura che placa la sofferenza di un amore impossibile .

L'erpice e la zolla

Non voglio sapere
se col tuo funesto augurio
hai o meno centrato il bersaglio
Ma dovrei ritrovarmi così
con le redini nella mano
Difatti
questa volta i buoi sono
davanti al carro crudeli e granitici
senza un'ombra di dubbio
E sono sempre più rari i massi
da poggiare sul mio traino
Devo solo macerare
il vomito dell'aratro
estirpare la lingua alla gramigna
e munirmi di "braille" per l'oscurità
E' qui

GRETA

Con quelle sue trecce
che tanto ricordano
una scolaretta ammodo
di tempi andati,
l'adolescente guerriera
in me desta davvero
ammirazione
perchè, così previdente
e ricca di un carisma
che trascina, persevera
nel lanciar
moniti assai severi
a quanti tengon stretto
nell'avidità mani
il futuro del pianeta,
indifferenti a quel
che su di noi incombe.

Consuelo

Che ti ritrovo tralcio
Impuro dei sensi
Teschio di zolla trafitta
nel cuore da radice meticcica
Hai la sagoma rugata da sfregi rognati
e scuciture inferte da lame folli
(E' da tempo che non vendo un mio
e non compro un tuo sorriso puro)
Tu (almeno...) hai il vanto futile
di esserlo stata seppure
"schiava" del grano saraceno
Io devo rimpiangere l'assurdo
di non essere stato neppure
[la falce]

Angela Maria Tiberi

Presidente delegata nella Regione Lazio
associazione internazionale DILA

L'angolo della curiosità artistiche

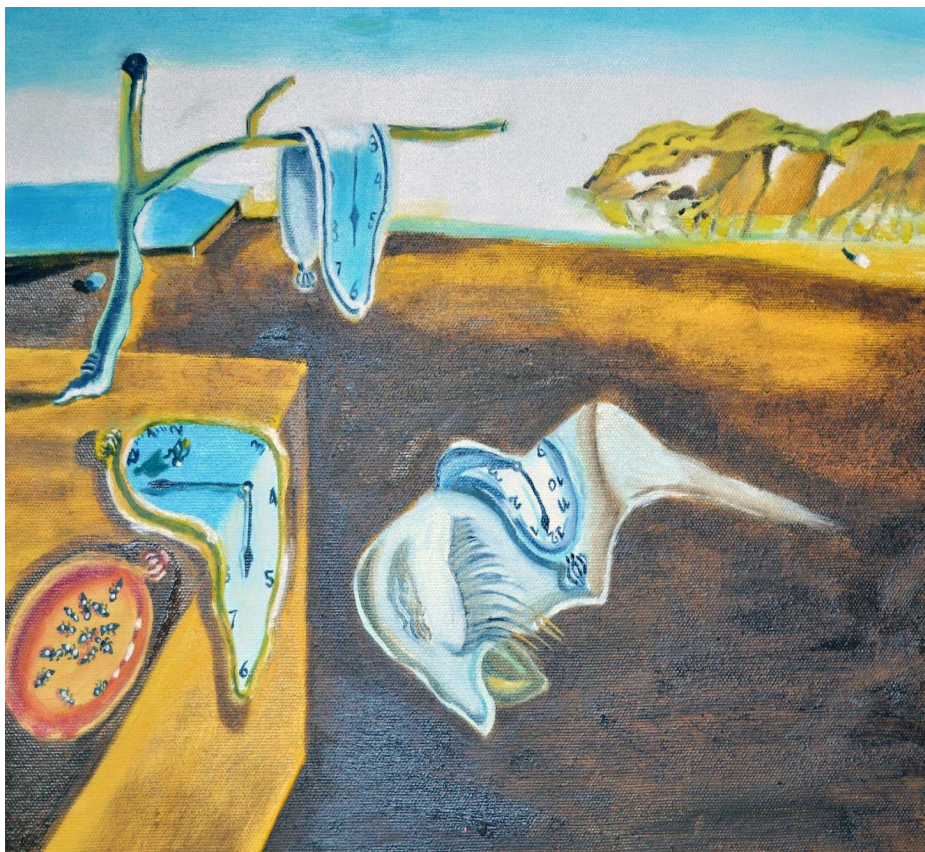
L'arte è un linguaggio che parla all'anima nella forma che le è propria, delle cose che sono il pane quotidiano dell'anima e che essa non può ricevere che sotto questa forma.
Vassily Kandiski

Il dipinto surreale, un olio su tela, di **Salvatore Dalì** *Persistenza della memoria*, che risale al 1931 ed è esposto al Moma di New York, riproduce i famosi orologi molli in un paesaggio marino e roccioso della Costa Brava, in Spagna. Nel quadro non vi sono presenze umane riconoscibili e gli orologi pendono dal ramo di un ulivo secco e da una piattaforma in cui si trova un orologio che diversamente dagli altri è chiuso e mantiene la sua forma tradizionale, che viene assalito da alcune formiche.

Paul Gauguin dipinse, tra il 1897 e il 1898, anno in cui tentò di togliersi la vita dopo il ritorno a Tahiti, la tela *Da dove veniamo? Cosa siamo? Dove andiamo?* Un capolavoro, custodito nel Boston Museum of Fine Arts, che racchiude i quesiti esistenziali dell'uomo, testamento spirituale dell'artista.

La personalità ermetica di **Giorgio De Chirico** (il *pictor optimus*), contraddistinta da una creatività straripante e contenuta, ha rappresentato un riferimento per il Surrealismo in Francia, dalla metà degli anni Venti in poi. In Italia, dopo la stagione metafisica, De Chirico è apparso isolato come un astro splendente di luce propria. Ha proseguito sempre nella ricerca intorno al proprio "io" pittorico e umano al di là delle mode.

Il Museo della Scuola romana



ospita opere realizzate a partire dagli anni Trenta del Novecento da artisti come Scipione, Mario Mafai, Antonietta Raphaël, Antonello Trombadori, Fausto Pirandello, Giuseppe Capogrossi, Corrado Cagli, Renato Guttuso.

MoLi (Museum of Literature Ireland) è l'acronimo del nuovo museo che sorgerà a Dublino e che intenderà raccontare l'impronta della letteratura irlandese sulla cultura mondiale, dalla tradizione dei cantastorie medievali fino ai più noti scrittori nazionali contemporanei (James Joyce, O'Brien, Maeve Binchy e Mary Lavin). Il museo custodirà la prestigiosa collezione di manufatti, quaderni, appunti e lettere, molti dei quali inediti di James Joyce. Tra tutti gli appunti scritti a anno dell'Ulisse e la famosa copia n.1 del capolavoro, dedicata alla sua mecenate Harriet Shaw Wearver.

Il celebre cane a sei zampe dell'Eni fu ideato da **Luigi Brogini** nel 1952 e poi rielaborato del designer olandese Bob Noorda nel 1972 e nel 1998.

Polan

DILA, Ccenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società', Altirpinia, la Pulce Letteraria

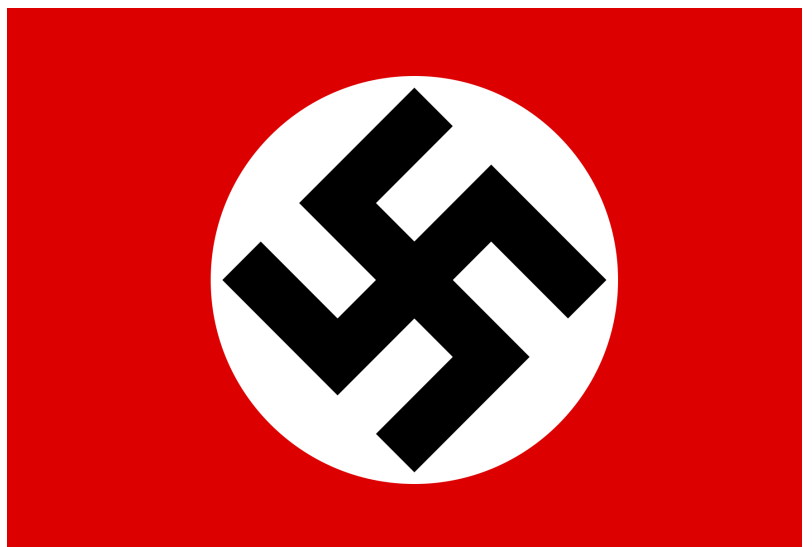
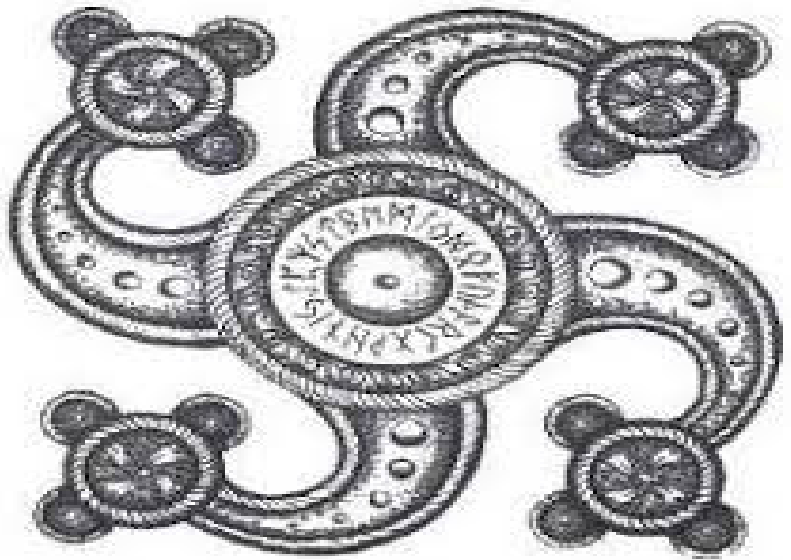
Ospiti di due grandi eventi estivi nell'Agro Pontino

Le associazioni sono stati ospiti di due grandi associazioni trentennali dell'AGRO PONTINO stimate a livello nazionale ed internazionali invitando agli eventi la prof.ssa Angela Maria Tiberi loro delegata. Il primo evento è stato svolto il 17 agosto 2019 a San Felice Circeo nel centro storico della città organizzato dall'associazione Latina Musica Classica e promosso da Anna Elena Tassini e dal Comune di San Felice Circeo rappresentato dall'assessore alla cultura Angelo Guattari. Lo spettacolo è stato un grande successo e i protagonisti sono stati accolti benevolmente dalla cittadinanza numerosa e i bambini hanno ascoltato con molta attenzione gli artisti della serata. Antonella Ruotolo ha dimostrato signorilità e professionalità nel presentare gli artisti di fama internazionale, stimati dai più importanti critici del mondo della lirica. Il soprano Gabriella Morigi, considerata in tutta Europa una delle più raffinate interpreti della Norma di Bellini, iniziò la sua carriera nel repertorio barocco, per poi cimentarsi in opere del primo ottocento e viene considerata degna erede dell'immensa Montserrat Caballé. Specializzata nel repertorio rossiniano e barocco, ha recitato in prestigiosi teatri tra cui La Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, il Teatro Regio di Torino, ma anche all'estero: alla Royal Opera house di Stoccolma, al Miassoursky di San Pietroburgo, interpretando grandi titoli romantici come La Traviata, Rigoletto, Lucia di Lammermoor, il Nabucco, Aida ed altre opere, sempre brillantemente. Il tenore Delfo Paone, vincitore nel 2016 del prestigioso premio internazionale "Forever", conferito in passato anche al soprano Renata Tebaldi. Avendo eseguito più di 670 recite tra opere e concerti ha ricevuto il premio internazionale "Medaglie d'oro". Prestigioso è stato anche il basso Cesidio Jacobone, solista dell'Accademia Santa Cecilia di Roma e vincitore numerosi premi internazionali e richiesto dai più importanti teatri italiani nei ruoli di carattere buffo con voce congeniale e particolare da lasciare un'impronta nell'anima dell'ascoltatore. Distinto per il suo repertorio napoletano il tenore Antonio de Asmundis il cui maestro di guida è stato Roberto Murolo. Conosciuto e stimato nell'Agro Pontino è Direttore Musicale dell'Associazione Pontina di Musica Sacra e benvoluto a livello internazionale nei vari teatri tra cui "Tchaikovsky Concert Hall" di Mosca. Il repertorio degli artisti è stato accompagnato magistralmente dal maestro Claudio Shin, vincitore di nu-

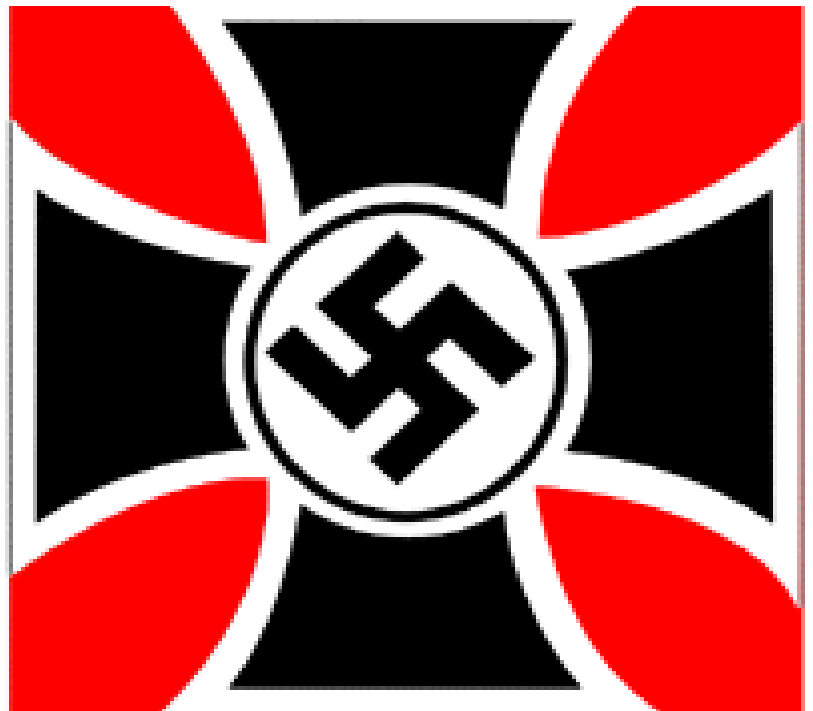
merosi concorsi in Corea e in Italia come maestro accompagnatore e come solista a Londra, Tokio, Roma, Porto. Con gli artisti ho dialogato parlando delle attività delle associazioni elencate e ringrazio vivamente Franca e Marina Cappelli di essere stata da loro presentata con la promessa di scrivere le ricche emozioni ricevute da questa magnifica serata. Il secondo appuntamento culturale e di presentazione con i poeti invitati e la Presidente provinciale dell'UNICEF Rosa Petrillo, è avvenuto a Bassiano (Lt) il giorno 8 settembre 2019 alle ore 10,30 presso la locanda "La bella Lisa" viale della Croce, tel. 0773355606 email bellalisa@libero.it www.ilgirasole.it organizzato dal Presidente Franco Borretti dell'Associazione Culturale Nuova Immagine di Latina. L'artista internazionale di opere grafiche e di poesia e mimo è ben amato dalla cultura dell'Agro Pontino e riconosciuto: "profondo ed attento antesignano" ha dichiarato ai giornalisti del Premio immagine Latina lo scopo della sua associazione che è giunta a 36 anni di attività, "è quello di valorizzare la cultura, inteso come segno promulgatore delle interrelazioni, capaci di creare intendimenti, che pretendono verso una aggregazione sempre più intensa e colma di indicativi forti stimoli. Sostenere la Cultura, con la C maiuscola, vuol dire spronare la caratterizzazione propria, di una Comunità intesa come convivenza civile e nel medesimo tempo, vuol dire fondere intenti di più etnie". Bellissimo locale caratteristico di grotte di origine carsica, famoso nascondiglio di fuggiaschi e di briganti come "Dicianove" e la "Bella Lisa" capobriganti del Settecento. La poetessa Adriana Veronese ha magnificamente presentato la storia della "Bella Lisa" e la sua tragica fine e la storia di Tarquato Tasso che fu onorato dai briganti dell'Agro Pontino. I poeti sono stati ben accolti dal pubblico e nominiamo alcuni: Giancarla Sissa, Sandra Borgioni, Vincenzo Faustinella, Natalina Stefi, Assunta Gneo, Maria Rosaria Rozera, Patrizia Nizzo, Tonino Cicinelli, Dante Ceccarini, Salvatore Serra, Anna Maria Porcelli, Francesco Prandi. Angela Maria Tiberi ha dedicato la sua poesia "Cavallo bianco" al poeta scomparso Cav. Giovanni Rotunno e la poesia "Amicizia" a tutti i presenti. Il pranzo è stato caratterizzato da pietanze paesane e molto apprezzata la zuppa dei fagioli e il prosciutto e salumi di Bassiano. Bassiano è caratterizzato dalle maioliche di poesia che si leggano durante la passeggiata nelle vie del centro.

I diversi volti della svastica

La svastica o croce uncinata evoca passati scenari di violenza, sofferenza e morte, ma purtroppo è ancora assai familiare a giovani dissennati, evidentemente sordi alla lezione della storia. Eppure le sue origini esprimono tutt'altro che negatività, a partire dal suo nome derivato dal sanscrito "svasti", che significa "bene", "salute" e "felicità". Ormai da tempo in Mesopotamia, sono stati rinvenuti dei vasi dove essa è raffigurata quasi di certo come un emblema di benessere. Sono reperti risalenti ad un periodo tra i 4000 e i 3000 anni prima della nascita di Cristo, ma in un ampio territorio percorso dal Danubio e compreso tra l'Europa centrale e il mar Nero sono state trovate ceramiche che la raffigurano, quasi altrettanto antiche. Più avanti, tra il X e il IX secolo prima dell'era cristiana, vediamo la svastica dipinta su vasi greci di stile geometrico, dove però non assumono alcun significato simbolico ma ha solo una funzione meramente decorativa. Anche nell'Italia centrale sono stati trovati alcuni suoi esempi su urna cineraria da collocare tra il IX e l'VIII secolo sempre prima della nascita di Cristo, mentre di poco posteriori sono delle ceramiche scoperte in Puglia, nelle quali sembra rappresentare più che altro un elemento ornamentale. La vediamo anche nella Gallia pre-romana, quindi prima dalla conquista di Giulio Cesare; si presume che in questo caso la svastica si riferisse a qualche divinità locale dalla natura e dall'aspetto animale. Più o meno in quel lasso di tempo la svastica compare pure su oggetti di oreficeria di altre popolazioni barbariche, così come nel mondo arabo tra gli Sciti. A cominciare



dal III secolo dopo Cristo croci uncinata sono presenti anche su iscrizioni cristiane in Asia Minore e talora persino in cimiteri romani. Successivamente la croce latina, prese il sopravvento su quella uncinata, la quale scomparve anche nei luoghi dove era più diffusa e trascorsero vari secoli prima che essa tornasse alla ribalta. Ciò avvenne agli inizi del Novecento, quando qualcuno volle dissepellirla dall'oblio, unicamente per adottarla con un fine spregevole. Si tratta di gruppuscoli di facinorosi Tedeschi, i quali ne fecero l'emblema del loro antisemitismo. Questi lasciarono in eredità la svastica al nazismo, che poco dopo ne fece l'uso che ben sappiamo, considerandola erroneamente come un simbolo della razza ariana. Ritrovamenti più recenti hanno fornito ulteriori prove di come questo semplice elemento figurativo fosse presente dovunque nel mondo. Fin dalle epoche più remote. In alcuni casi la svastica ha avuto solo il compito di decorare, in altri ha assunto invece significati religiosi o di altra natura, però mai come nell'era contemporanea l'han posta a simboleggiare così drammaticamente il male assoluto.



Consuelo

Dante Ceccarini

Poeta sermonetano e pediatra molto stimato dalle associazioni culturali italiane, vincitore di diversi premi di poesie tra cui il Premio estemporanea della 2^a edizione del Premio internazionale di Poesia Città di Latina.

Profondo e sensibile nel valorizzare la lingua dialettale specialmente del suo paese natio che lo ha motivato nel 2010 a pubblicare il Primo dizionario sermonetano-italiano. Nel 2015 ha pubblicato il Secondo dizionario sermonetano-italiano e Primo dizionario italiano-sermonetano. Nel 2016 ha pubblicato

Proverbi, detti, modi di dire, filastrocche, ninne nanne, maledizioni, imprecazioni, insulti in dialetto sermonetano, nei dialetti della provincia di Latina e nei dialetti italiani. Nel 2017 ha curato i dialoghi in sermonetano del libro *La ninfa contesa* di Salvatore Uroni. Nel 2017, per Edizioni DRAW UP, ha pubblicato il suo primo libro di poesie in dialetto sermonetano, con traduzione in italiano: *La forma della malinconia*. Nel 2018 *La forma dell'anima* edizione DrawUp.

Sono stata privilegiata ad avere i suoi due libri a

segue a pag. 20

Dante Ceccarini

cui dedico al lettore del mio commento la conoscenza di due poesie dell'autore a me sentite vicine che hanno toccato la mia anima poetica.

Genealoggia
Figlia
della tréstezza
sòre
della solitùdine
màtre
de dòa gemelle:
melanconia e depressiòne,
chéssa è la genealoggia
dell'ammica méa
malingonìa.

Genealogia: Figlia/della tristezza/sorella/della solitudine/madre di due gemelle:/melanconia e depressione./questa è la genealogia/dell'amica mia/malinconia. Tratta dal suo testo La forma della malingonìa

Il cielo nero sopra la Siria
Asfissia, irrita, corrode,
il gas al cloro.
La matrice opaca del male
si abbatte
su lacrime fatte della stessa sostanza
dell'orrore.
Cosa è rimasto della nostra umanità?
Il cielo è nero sopra le nuvole
di gas nervino.
Tratto dal suo testo La forma dell'anima

Il “volo”

All'inizio del 2010, Cristina fu colpita da una serie di polmoniti. Per capirne le cause fu ricoverata all'ospedale S. Camillo di Roma, reparto Forlanini. La diagnosi rivelò una malattia polmonare importantante (BPCO). Ma la cosa più grave fu quando, durante il ricovero, si scoprì, grazie ad un prelievo, che il suo midollo osseo produceva pochi globuli rossi: “mielodisplasia” si chiama questa malattia.

Da Enzo... l'incontro con Gesù:

“Ecco: controlli mensili al reparto di Ematologia, emotrasfusioni, visite specialistiche, ricoveri ospedalieri, ossigenoterapia domiciliare notturna...

Povera Cristina!

Quanti problemi per il tuo fisico che man mano stava cedendo!

Necessitavi di riposo, soprattutto per i noti problemi al midollo, ma non ti sei mai arresa a questa situazione per te così difficile.

Ricordi?

La mia ansia di proteggerti aveva creato qualche contrasto tra noi, ma tutto si risolveva in un abbraccio: Enzo era per Cristina e Cristina era per Enzo.

Come in quel lontano 1962, sotto le stelle!

Cara Cristina, mia dolce Cristina!

Stava iniziando l'ultimo “atto” della tua vita...

Ma, la malattia, nella sua brutale espressione, si stava manifestando in modo definitivo. Quel “miracolo d'amore”, che era stata la nostra esistenza, si stava sciogliendo.

Cristina, al Pronto Soccorso le tue condizioni apparvero subito gravi.

Leggo dal foglio delle tue dimissioni: “Gli esami ematici evidenziano leucocitosi importante, anemia e piastrinopenia. Veniva pertanto sottoposta a emotrasfusione e si disponeva il ricovero presso il nostro reparto (Unità Operativa di Ematologia con Trapianto)

La tua mielodisplasia si stava evolvendo in leucemia!

Cristina, mia dolce Cristina: i tuoi ultimi giorni!

Eri distesa sul letto con la maschera dell'ossigeno e le flebo, cominciavi a soffrire molto per acuti dolori soprattutto agli arti inferiori...

Cosa stava accadendo?

Era reale ciò che vedevo o stavo in un brutto sogno?

Era Cristina?

Era proprio lei distesa sul letto?

Come era possibile?

Chi poteva separarmi dalla mia Cristina?

Ricordi?

Quando venivo a trovarti, mi sedevo accanto al tuo letto.

Ti guardavo, cercando i tuoi occhi sotto la maschera dell'ossigeno, tentavi di dirmi qualcosa: prendevo, allora, la tua mano baciandola dolcemente, mentre i miei occhi si riempivano di lacrime. Tu, amore mio, alzavi a fatica il braccio cercando il mio viso...

Quanti baci su quella mano!

Cristina...

Il nostro amore non poteva finire così!

Enzo senza Cristina o Cristina senza Enzo? Scherziamo?

Chi poteva separarmi da te!

La malattia, nella sua brutale realtà, si stava esprimendo nella sua fase finale.

Emorragie cerebrali abbastanza estese, precedute da convulsioni, cominciarono a manifestarsi con una certa frequenza, destando allarme e preoccupazione nel personale medico: "Non supererà la notte..." dicevano.

Cristina, stavi iniziando il percorso del tuo "calvario"!

Cristina, mia dolce Cristina...

Per i dolori sempre più acuti, fu necessario iniziare la "terapia del dolore", somministrandole morfina.

E Tu, Gesù, dove eri?

In un messaggio le diceva: "Non temere! Io sono con Te...TE"

E rivolto a me, provato dal dolore: "...Se credi in Me sappi che lo so cosa sto facendo"

Sì, ma non vedi come soffre...?

Prendi me e...lascia Cristina!

Ancora Gesù, chiudendo ogni dialogo: "Conosco i tuoi giorni e solo lo so contarli".

E' la fine: una fine "senza fine"!

Leggo sempre dal foglio delle tue dimissioni: "In considerazione del quadro clinico severo e della patologia di base a cattiva prognosi con scarse possibilità di cura la paziente e i familiari hanno deciso di continuare il programma assistenziale a domicilio con il supporto dell'assistenza domiciliare ematologica".

Cristina sei finalmente a casa, nella tua casa!

Quanto tempo?

Quanti giorni ancora?

Il nostro "incontro" sulla terra stava per finire!

Stavi man mano perdendo conoscenza: "Sono pronta..." hai detto con un filo di voce.

Le tue ultime parole...

Una notte insonne...

Al mattino i tuoi occhi verso il cielo...

La fine...

E' il 17 gennaio del 2014: alle dieci e trenta hai spiccato il "volo" insieme al "nostro"

Gesù!

Il tempo si è fermato!

Silenzio!

Cristina di Gesù non c'è più! Dove è la mia Cristina?

Mentre le accarezzavo la fronte, ancora calda, ripetevo spesso, con il viso rigato di pianto: "Quanto sei bella! Vedrai che corte ti faranno in Paradiso!".

Le parole pronunciate da Maria nel Magnificat:

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva" sono il riassunto "evangelico" della tua vita straordinaria...

Mia cara Cristina dove sei, ora...?

In chiesa leggo il mio ultimo messaggio d'amore:

A Cristina

Ciao Cristina,

lieto è il mio saluto!

Ciao Cristina,

il cielo ti ha rapita!

Ciao Cristina,

è partita la mia parte migliore!

Ciao Cristina,

tu sei stata il dono più bello di Gesù!

Ciao Cristina,

grazie della vita che mi hai donato!

Cosa posso dirti ancora?

Ti amerò per sempre!

La tua Vita, ora, scorre dentro di me!

Sei VIVA e la tua VITA vivifica la mia!

Amore mio,

non ti ho perduta:

l'amore non muore, VIVE!

Amore, amore mio!

Amore, amore mio!

Come può il mondo continuare a vivere senza di te, Cristina!

Aiutatemi! Vi prego aiutatemi!

Sono malato, malato d' "amore"..."

Enzo Casagni

Renato Zero nuovo album “Zero il Folle”



TATTICA indipendente mente

ZERO *il* FOLLE *in* TOUR

NOVEMBRE
1-3-4-6 ROMA PALAZZO DELLO SPORT **SOLD OUT!**
NUOVE DATE! 8-9 ROMA PALAZZO DELLO SPORT
14-15 FIRENZE MANDRAGONI ARENA **SOLD OUT!**
18-19 MANTOVA GRANA PADANO ARENA
23-24 PESARO VITRIFRIGO ARENA

DICEMBRE
7-8 LIVORNO MODIGLIANI FORUM
14-15 TORINO PALA ALPITOUR
21-22 BOLOGNA UNIPOL ARENA

GENNAIO
11 MILANO MEDIOLANUM FORUM **SOLD OUT!**
12 MILANO MEDIOLANUM FORUM
18-19 EBOLI PALASELE
23-25-26 BARI PALAZZO SAN NICOLA **SOLD OUT!**

INFO: RENATOZERO.COM BIGLIETTI DISPONIBILI SU: RENATOZERO.COM E VIVATICKET.IT

1967: un allora diciassettenne Renato Zero pubblica il suo primo 45 giri, “Non basta sai”/“In mezzo ai guai”. Dopo più di 50 anni, oltre 500 canzoni e 45 milioni di dischi venduti, l’artista continua a stupire e rinnovarsi costantemente! Il 4 ottobre uscirà, infatti, “ZERO IL FOLLE” (Tattica), il nuovo disco di inediti di Renato Zero, l’artista italiano più rivoluzionario di sempre! Perché folle è chi sogna, chi è libero, chi provoca, chi cambia.

Folle è chi rifiuta le regole e l’autorità, alimentando i desideri nascosti di chi lo giudica e segretamente vorrebbe assomigliargli. Folle è chi non si vergogna mai e osa sempre, per rendere eterna la giovinezza.

Folle è RENATO ZERO.

L’album è stato registrato a Londra con la produzione artistica e gli arrangiamenti di Trevor Horn (produttore di Paul McCartney, Rod Stewart, Robbie Williams), con cui Renato Zero torna a collaborare dopo l’album “Amo” del 2013.

Questa la tracklist del disco: “Mai più da soli”, “Viaggia”, “La culla è vuota”, “Un uomo è...”, “Tutti sospesi”, “Quanto ti amo”, “Che fretta c’è”, “Ufficio reclami”, “Questi anni miei”, “Figli tuoi”, “La vetrina”, “Quattro passi nel blu”, “Zero il folle”.

È in radio e disponibile in tutti i digital store “MAI PIÙ DA SOLI” (<https://tatticasrl.lnk.to/maipiuda-soli>), primo singolo estratto dal nuovo album di inediti. È possibile vedere il video, girato da Gaetano Morbioli.

Sono già 13 le date SOLD OUT di “ZERO IL FOLLE IN TOUR”, il nuovo tour di RENATO ZERO (prodotto e organizzato da Tattica), con cui l’artista tornerà live nei principali palasport italiani, per stupire la sua gente con un grandioso show nel quale, oltre ad attingere dal suo storico repertorio, presenterà dal vivo anche il nuovo album di inediti “ZERO IL FOLLE”.

Barbara Scardilli



SEGRETERIA NAZIONALE

Suicidi tra le forze dell'ordine: iniziativa di LeS per atti concreti nel prevenire le tragedie

«252 episodi di suicidio tra gli operatori delle Forze dell'Ordine tra il 2010 ed il 2018, 31 nel solo 2019: l'ultimo ieri sera, un nostro collega in servizio nella Questura di Vibo Valentia. Sono questi i numeri tragici di una "strage silenziosa ma continua" che talvolta non fa nemmeno notizia. Numeri altissimi se si considera che il numero medio di suicidi tra la popolazione è la metà rispetto a quella del personale in divisa.» Così esordisce Elvio Vulcano portavoce nazionale del Sindacato di Polizia LeS (Libertà e Sicurezza Polizia di Stato). Che poi prosegue: «Tante le potenziali cause che spingono un appartenente alle Forze dell'Ordine a compiere il gesto estremo: motivazioni personali; professionali; familiari ed economiche, eventualmente anche più di una sommate tra di loro. Sarebbero

situazioni che necessitano di una risposta immediata e concreta, ed invece l'Amministrazione preferisce trovare sbrigativamente le colpe di questi gesti estremi al di fuori degli ambiti lavorativi. Anche la recente istituzione dell'Osservatorio sui suicidi tra le forze dell'ordine, finora non ha fatto altro che "osservare" (per l'appunto) ed aggiornare le tragiche statistiche! Siamo veramente stufi di questa inerzia istituzionale, e da qui nasce l'iniziativa di Pasquale Guaglianone Segretario Generale Provinciale di Palermo di LeS, che ha stipulato accordi con psicologi e psicoterapeuti che, garantendo ai poliziotti l'anonimato e mantenendo lo stretto riserbo anche nei confronti dell'Amministrazione della Polizia di Stato, potranno dare ad essi l'opportunità di essere ascoltati ed eventualmente

aiutati in un percorso che potrebbe condurli alla risoluzione dei disagi o delle problematiche fonte delle loro preoccupazioni.» Guaglianone, dal canto suo, ha sottolineato: «Non desideriamo spendere ulteriore tempo con seminari e discussioni che finora non hanno prodotto soluzioni efficaci almeno per tentare di prevenire il fenomeno. Preferiamo dare risposte concrete ai disagi dei colleghi mettendo in campo professionisti del settore che, prestando la propria opera inizialmente anche in forma gratuita, sapranno indicare loro la strada migliore per affrontare i problemi ed evitare, così, gesti insani.» Al riguardo, Giovanni Iacoi Segretario Nazionale del Sindacato, ha precisato: «Questa importante iniziativa del nostro amico Pasquale Guaglianone presto ver-

segue a pag, 24

Suicidi tra le forze dell'ordine: iniziativa di LeS per atti concreti nel prevenire le tragedie

rà estesa anche a livello nazionale tramite le altre segreterie provinciali con un preciso slogan "DILLO a LeS". Una ulteriore opportunità per i colleghi, che si colloca in continuità con quanto fatto in questi anni da LeS che sottoscrivendo vantaggiose convenzioni con avvocati ed operatori finanziari, per esempio, ha cercato di venire incontro alle esigenze della vita reale degli appartenenti alle forze dell'ordine. Tuttavia," ha concluso Iacoi, "con la nostra iniziativa non vogliamo sostituirci all'Amministrazione, ma desideriamo esser-



le di sprone, auspicando un nuovo corso nella gestione del personale, che prenda coscienza del fenomeno suicidario e delle sue cause e che ponga in essere ogni accorgimento atto a prevenire simili episodi.»

Ufficio Stampa
Segreteria Nazionale

Francesco Renga: meno di un mese alla partenza del tour

Manca meno di un mese metà" e i suoi più grandi alla partenza de "L'altra successi. metà Tour"! Un tour di «Il fascino e la bellezza oltre 45 date che vedrà del teatro, la vicinanza fi-FRANCESCO RENGA, sica con il pubblico. Po-da ottobre a dicembre, terlo guardare in faccia, protagonista sui palchi toccarlo, sentirlo. E sapei-dei principali teatri della re che loro possono fare penisola per presentare altrettanto. Lo spettacolo al pubblico il suo ultimo che stiamo costruendo è disco di inediti "l'altra pensato proprio per que-

sto, per vivere una serata ricca di grande magia». Accompagnato sul palco dai musicisti Fulvio Arnoldi (chitarra acustica e tastiere), Vincenzo Messina (pianoforte e tastiere), Stefano Brandoni (chitarre), Heggy Vezzano (chitarre), Phil Mer (batteria) e Gabriele Cannaroz-

zo (basso), Francesco durante il tour sorprenderà il suo pubblico con uno spettacolo coinvolgente, grandi emozioni e una scaletta tutta nuova, in cui troveranno spazio le indimenticabili hit del suo repertorio e i brani estratti dal suo ultimo e ottavo disco di inediti.

“L'altra metà”, prodotto da Michele Canova Iorfida, è un album composto da 12 brani dal sound e dal linguaggio contemporaneo e rappresenta l'altra



metà della vita, della storia, della musica di Francesco Renga: un altro capitolo, caratterizzato da nuove consapevolezze e forme, sonore e linguistiche.

Barbara Scardilli

Green Day in concerto in Italia il 10 giugno 2020

I Green Day annunciano “The Hella Mega Tour”, il loro nuovo tour mondiale che farà tappa anche in Italia: il 10 giugno 2020 all'Ippodromo Snai San Siro di Milano.

La band svela anche il nuovo “Father Of All...”, primo estratto dal loro tredicesimo album in studio (dal titolo omonimo), in uscita il 7 febbraio 2020 su etichetta Reprise/Warner Records.

I Green Day, icona del rock, saranno impegnati in un tour mondiale negli stadi



assieme ai co-headliner Weezer e Fall Out Boy. The Hella Mega Tour, in collaborazione con Harley-Davidson, prenderà ufficialmente il via il 13 giugno 2020 a Parigi e toccherà varie città in tutt'Europa, in Gran Bretagna e Nord America. Inoltre il gruppo si esibirà in una serie di concerti in Asia.

Barbara Scardilli

“Il Salvadanaio”

Presentazione del libro del Sen. Riccardo Pedrizzi: Manuale di sopravvivenza economica

sperando di farTi cosa gradita, invio il programma con annesso invito alla presentazione dell'ultimo libro del Sen. Riccardo Pedrizzi: “Il Salvadanaio. Manuale di sopravvivenza economica.”, promosso dalla Delegazione di Roma e Città del Vaticano della Sacra Milizia Costantiniana, che si terrà a Roma, presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, sito in Via Na-

poleone III n.1 (nei pressi di Santa Maria Maggiore), in data giovedì 26 settembre 2019 alle ore 17:30.

All'evento parteciperanno S. Em. R.ma il Cardinale Gerhard Ludwig Müller, il giornalista e scrittore Marcello Veneziani e l'On.le Stefano Fassina. Coordinerà i lavori Eugenio Fatigante del quotidiano “Avvenire”. Sarà presente l'autore.

I costumi del Palio del Tributo approdano al Museo delle Civiltà di Roma

Le attività e le iniziative del Palio del Tributo non finiscono con la giornata finale che si tiene a Priverno la prima domenica di luglio, ma continuano anche per il resto dell'anno. Dopo la partecipazione della delegazione del palio con i nuovi gruppi e con uno stuolo di figuranti ai pali di Terracina, Vallecorsa, Cave Subiaco e domenica 22 c.m. di Ferentino, ecco questa volta un evento nazionale a cui aderire grazie alla presidente del palio di Priverno Valentina De Angelis, sempre in fermento, che tiene sempre in alto il buon del Palio del Tributo. Grazie anche alla Federazione Italiana Giochi Storici che ha organizzato questa manifestazione a Roma, i costumi più rappresentativi del palio nostrano saranno esposti nel Museo delle Civiltà a l'EUR di Roma. Infatti, in occasione delle giornate europee del patrimonio viene organizzata una mostra su “Le rievocazioni storiche al Museo”. In realtà l'evento viene organizzato con la collaborazione della FIGS e con quella del Museo delle Civiltà e con il MBAC, avvalendosi della partecipazione delle città palistiche di cui la città di Priverno è una degna rappresentante. La mostra

sui costumi dei pali si inaugurerà Sabato 21 p.v. alle ore 18.00 e sarà visibile fino alle ore 22.00. Tra i costumi del Palio del Tributo ci piace segnalare quello appartenuto alla compianta Miretta Picone che lo ha indossato sin dalla prima edizione del palio di Priverno, un costume di gentildonna che rende omaggio alla sua famiglia che ha voluto aderire alla manifestazione di Roma. Tutta l'attività del Palio del Tributo, d'altronde, ruota molto sul volontariato di tanti partecipanti e sul sostegno morale, logistico e finanziario del Comune di Priverno che ne ha fatto una propria bandiera per la promozione della storia, della cultura, del turismo e dell'immagine della città. La partecipazione alla mostra del Museo delle Civiltà è dunque un altro tassello su cui Priverno potrà contare per incentivare le eccellenze della città, che non sono certo poche. Dunque anche il sindaco Anna Maria Bilancia, si è ritenuto soddisfatto dell'intera attività dell'associazione che organizza il Palio del Tributo e anche naturalmente di questa presenza a Roma.

Carlo Picone

“Madalina” è il nuovo romanzo di Chiara Gismundo

Sarà presentato il 9 di ottobre alle ore 17,30 presso il “Museo Terra Pontina”.

Il termine “femminicidio” indica violenza fisica, psicologica, istituzionale, nei riguardi delle donne, il termine venne coniato a seguito delle uccisioni di 370 donne (dai dati forniti da Amnesty International) a Ciudad Juarez nello stato di Chihuahua, popolosa città messicana. Queste povere donne subirono quasi tutte le stesse sorte, sotto forma di mutilazioni, stupri e torture, provenivano tutte da famiglie povere ed erano nello stesso tempo studentesse e lavoratrici nelle maquilladoras.

Questi erano stabilimenti di proprietà straniera, principalmente americana, dove si assemblavano con parti importate, prodotti quali televisori, radio, computers, il tutto allo scopo di essere rivenduti all'estero a prezzi concorrenziali. Tutte queste uccisioni spinsero la scrittrice e attivista Marcela Lagarde a candidarsi al Congresso Federale, per impegnarsi a riformare il codice penale del Paese sudamericano riguardo questi reati, da qui si diffuse per primo il termine di “femminicidio”. In Italia per anni rimase in piedi l'articolo 587 del codice penale (abrogato solo nel 1981) che contemplava una pena minore per chi uccidesse la moglie, la figlia o la sorella per difendere l'onore “suo e della sua famiglia”. Era contemplato inoltre, anche l'estinzione del reato di violenza sessuale a favore di chi sposava la donna che aveva stuprato: soluzione prevista dall'art.544 del codice penale. Solo nel 1996 la riforma penale modificò lo stupro da “reato contro la morale” a “reato contro la persona”, ma le problematiche inerenti l'argomento, nel nostro paese sono rimaste invariate e non accennano a diminuire. A questo scopo, sono sempre più le persone di cultura, che al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, intendono dire la loro su questo tema

Chiara Gismundo
Madalina



scottante che coinvolge l'intera società civile in cui viviamo.

Chiara Gismundo una gentile signora, nata a Latina l'11 febbraio del 1953, ha inteso anche lei dare il suo contributo. Chiara anni fa era titolare di un ristorante, sul lungomare di Latina dove normalmente ci reca per gustare prelibati piatti. Nel ristorante c'era sicuramente un ambiente ideale per discutere di svariati argomenti e c'erano delle donne particolarmente interessate tra le altre cose, a commentare le loro storie di sofferenza e sacrificio. La scrittrice Chiara Gismundo ha tratto spunto da quei tristi ma veri racconti e ne ha fatto la trama del suo nuovo romanzo “Madalina” edito da Virginia Edizioni. Nel libro, la protagonista principale è una ra-

segue a pag. 28

“Madalina” è il nuovo romanzo di Chiara Gismundo

gazza vissuta nel periodo della dittatura Ciucescu, quando l'intera Romania era presidiata e controllata dalla terribile polizia, che si rapportava al premier e questi reprimeva ogni comportamento che riteneva potesse ledere il prestigio del regime. Soltanto si può immaginare la sofferenza vissuta in quel periodo dal popolo romeno, che praticamente era ridotto alla fame e non le rimaneva altra soluzione che espatriare. Quella cosiddetta emigrazione era decisamente al femminile e la si può considerare un fatto inconsueto per noi italiani, che durante l'ultimo conflitto mondiale eravamo stati partecipi di una nuova ondata di immigrazione dei nostri uomini, che si imbarcavano sulle grandi navi, per raggiungere l'America o altri lidi. La trama del libro, non lascia il lettore indifferente, ma lo coinvolge dalle accurate descrizioni del racconto, dove si narra di donne che rischiano il tutto per tutto, anche di ritrovarsi in situazioni piuttosto difficili, pur di continuare il loro percorso di vita. La loro primaria necessità era quella di inviare dei quattrini alle loro famiglie rimaste in Romania. Madalina è una giovane e bella ragazza rumena, che non vorrebbe lasciare il suo paese, dove ha profonde radici, però in seguito a varie vicissitudini, stanca di essere umiliata fisicamente e psicologicamente, è costretta a lasciare la sua terra in cerca di fortuna. Nel libro sono descritti episodi di violenza fisica e morale, Madalina ha un padre che



spesso è ubriaco, poi c'è anche il fratello di lei che, in preda ai fumi dell'alcool, picchierà la madre che poi si ucciderà. Madalina una volta giunta in Italia diventa la badante di una ricca signora della Roma bene e suo figlio che è una persona matura, di circa sessant'anni, si innamora di questa ragazza di soli trent'anni. Fino a quel momento quell'uomo era abituato ad avere rapporti soltanto con donne della Roma bene, viziate, dai vestiti firmati che si recavano nelle feste importanti, dove c'era tanta apparenza. Invece riesce a riconoscere negli occhi tristi di Madalina la sofferenza di una donna vera e se ne innamora, quello di cui viene colpito maggiormente è la sua dolcezza, la sua semplicità e il suo essere fragile e forte nello stesso tempo. Il libro trasporta il lettore con intensità nella lettura, descrivendo resoconti di una storia vera, dove l'autrice ha aggiunto soltanto altri particolari e nomi di fantasia.

Chiara Gismundo ha inteso esprimere il suo illustre parere in merito a questa terribile realtà: “La violenza è un qualcosa che detesto veramente come ogni donna matura, ma è una problematica sempre attuale nella nostra società. Ancora oggi esiste in forte misura, ma purtroppo vedo che si fa ben poco per debellarla. Noi donne oltre ad essere delle inguaribili romantiche, ci sentiamo spesso “crocerossine” che offrono il proprio aiuto ingenuamente, sperando che l'uomo possa cambiare. In realtà quello che sta vivendo la coppia malata, non lo si può considerare amore, è solo possesso ed è un modo per farsi del male giorno per giorno. Molti uomini si comportano come bambini e non dimostrano maturità, noi donne invece nella maggioranza dei casi siamo più mature, perché una donna sa accettare quando un uomo la lascia, ci si rimbecca le maniche e si va avanti. Tutto questo è descritto nel

mio libro, la nostra società deve cercare in tutti i modi di porre fine a questa orrenda carneficina e lo può fare in diversi modi, aprendo ad esempio un deciso confronto con l'opinione pubblica, anche attraverso sketch pubblicitari e per televisione. E' necessario parlarne sempre, bisogna aiutare queste donne che soffrono, incitandole a ribellarsi e a denunciare fatti gravi. Alcune donne spesso le vedo indifese, che si fanno uccidere senza opporsi e loro stesse per prima, sanno che prima o poi moriranno. I loro originali litigi non possono essere considerati solo questioni familiari, problemi di coppia, cui non bisogna intromettersi, quelle sono solo avvisaglie e infatti in seguito quelle povere donne vengono uccise". La copertina del libro è una vera e propria delizia, si tratta di Fulvia Fusco, figlia della scrittrice Ge-



smundo, in una foto scattata a Parigi e precisamente a Montmartre quando posò per l'artista Rinat Animaev. Quando anni dopo la scrittrice rivide quel ritratto, pensò bene che la foto le ricordava molto il volto sofferto della protagonista. La scrittrice Chiara Gesmundo interverrà alla presentazione del libro "Madalina" il 9 di ottobre alle ore 17,30 presso il "Museo Terra Pontina".

Rino R. Sortino

Vasco Rossi: per i 40 anni "Non siamo mica gli americani!" diventa un cofanetto

A 40 anni dall'uscita, Sony Music (Legacy) celebra "Non siamo mica gli Americani!" il secondo disco di Vasco Rossi uscito nell'aprile 1979 per l'etichetta indipendente Lotus - con la speciale edizione da collezione della serie celebrativa R>PLAY, dedicata ai 40/i anniversari dei suoi album da studio e inaugurata a dicembre 2018 con la ripubblicazione del primo album di Vasco "...ma cosa vuoi che sia una canzone...", e per la quale è stato creato un logo ad hoc. "Non siamo mica gli Americani! R>PLAY Edition 40th" è uscito venerdì 20 settembre. Realizzato in collaborazione con Chiaroscuro Creative, che da sempre si occupa dei progetti editoriali e dell'immagine di Vasco, "Non siamo mica gli Americani! R>PLAY Edition 40th" è disponibile in tre versioni: -un preziosissimo COFANETTO DELUXE da collezione, in edizione limitata numerata, che include un libro di 112 pagine, scritto dal giornalista e critico musicale Marco Mangiarotti, con molte foto e contenuti inediti ed esclusivi, l'album originale a 33 giri 180gr; il 45 giri "Albachiara/Fegato, fegato spappolato", -il CD in versione vinyl replica, la musicassetta e una bandiera personalizzata; un HARDCOVERBO-



OK di 32 pagine con contenuti esclusivi + CD; e -LP - Long Playing originale (180gr.) rimasterizzato. "Non siamo mica gli Americani! R>PLAY Edition 40th" "Io non so più cosa fare", "Fegato, fegato spappolato", "Sballi ravvicinati del 3° tipo", "(per quello che ho da fare) faccio il militare", "La strega", "Albachiara", "Quindici anni fa", "Va bè", sono state rimasterizzate a 24bit/192KHZ, la migliore definizione attualmente possibile, partendo dai nastri master analogici di studio tramite trattamento termico, restauro ed acquisizione in digitale, negli studi Fonoprint da Maurizio Biancani, che curò le registrazioni originali del disco e produsse alcuni album successivi ("Bollicine", per citarne uno).

Barbara Scardilli

PERIODICO DI LATINA ARTE
CULTURA E SPETTACOLO

EDITORE ARTE E VITA

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE
DI LATINA N°671 DEL 27 GENNAIO 99
WWW.LATINAFLASH.COM
WWW.FACEBOOK.COM/LATINAFLASH/
claudan33@hotmail.com

DIRETTORE

MICHELE LUIGI NARDECCHIA

CAPOREDATTORE

CLAUDIO D'ANDREA
330 860389

GIORNALISTI E FOTOGRAFI

- MICHELE LUIGI NARDECCHIA
- CLAUDIO D'ANDREA
- RICCARDO GIORGI
- RINO SORTINO
- CONSUELO
- SABRINA ORRICO
- CARLO PICONE
- ANTONIO POLSELLI
- LAURA GUGINI
- FEDERICO GALTERIO
- ENZO CASAGNI
- MARIA LUISA DEZI
- BARBARA CARTOLARI
- ANGELA MARIA TIBERI
- BARBARA SCARDILLI

- | | | | |
|----|--|----|-------------------------------------|
| 3 | Mare di Circe film festival | 15 | Lorenzo piccirillo |
| 4 | La crocifissione bianca | 16 | L'angolo delle curiosità artistiche |
| 5 | Martin Luther King | 17 | La pulce letteraria |
| 6 | L'Abbecedario | 18 | I diverssi volti della svastica |
| 7 | Espressioni latine | 19 | Dante Ceccarini |
| 8 | Il futuro dell'auto sarà il vplp | 20 | Il volo |
| 10 | <i>Poesie</i> | 22 | Zero il folle |
| 11 | Vivere la realtà attraverso la poesia | 23 | Suicidi tra le forze dell'ordine |
| 12 | Mostra dei santi- ni sull'esaltazione <i>della Croce</i> | 24 | Francesco renga |
| 13 | <i>La civiltà in blu</i> | 29 | Green day |



Carrozzeria
Noleggio Auto



Via Isonzo 160 - 04100 Latina (LT)
Tel. 0773 690388



Società Agricola

F,lli Andriollo e figli s.s.

Via Migliara 51 sx 04014 Pontinia
(LT) Tel. 0773 850147

Vetrina Commerciale

**Digital
Copy**

**Vendita e noleggio attrezzature
e macchine per ufficio
Assistenza tecnica
Fotocopie e Stampa digitale**

Via dei Messapi - Tel. 0773 622067
cell. 348.5403061 - 392.9452582
Fax 0773 1761677 - digitalcopylatina@libero.it

STYLING CAR

DI LEONARDO FICACCIO

- ✓ RIPARAZIONI GARANTITE
- ✓ DISBRIGO DI TUTTE LE PRATICHE DI RIMBORSO SENZA ALCUN ANTICIPO DI DENARO
- ✓ RECUPERO DEL VEICOLO
- ✓ AUTOVETTURA IN SOSTITUZIONE
- ✓ RIGENERAZIONE FARI
- ✓ VERNICIATURE E GRAFICHE PERSONALIZZATE



© RICCARDO GIORGI

CARROZZERIA OFFICINA

LATINA VIA SARNO, 6 TRAVERSA VIA PIAVE
0773 663140 - 330 3455163 STYLINGCAR@ALICE.IT



Bracchi Art

di Massimiliano Bracchi

Via dei Volsci, 24/28 - 04100 Latina

Tel. 0773 480562 Fax 0773 480562

E-mail: info@Bracchiart.it



Pizzeria - Trattoria

Bibò

di Porcelli V. & C.

S.S. 148 Pontina km. 83,300 (bivio B.go S. Donato)
Tel. 0773 50.284 - SABAUDIA (LT)
(Chiuso Giovedì)

FORGIONE CARROZZERIA

QUALITÀ E VELOCITÀ.



FORGIONE
CARROZZERIA

LATINA VIALE KENNEDY 14
TEL 0773 622954
CARROZZERIAFOR@INTERFREE.IT

Sale & Pepe



RISTORANTE - PIZZERIA

LATINA

VIA MONTI LEPINI



BASSIANESE

BORGO SAN MICHELE

CHIUSO IL LUNEDÌ

BENVENUTI.

0773 242443 - 335 8379944

